

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Fillea e sindacati del settore				
6	Libero Quotidiano	25/06/2015	<i>LA CGIL PERDE ISCRITTI IN ITALIA E LI VA A CERCARE IN ROMANIA (A.Castro)</i>	2
6	Giorno/Resto/Nazione	25/06/2015	<i>UFFICIO CGIL A BUCAREST PER CHI CERCA LAVORO DA NOI</i>	3
	Ilgiornale.it	24/06/2015	<i>CGIL, UNO SPORTELO A BUCAREST PER I LAVORATORI ROMENI</i>	4
	Adnkronos.com/IGN	23/06/2015	<i>INCA-FILLEA, A BUCAREST SPORTELO PER LAVORATORI RUMENI IN ITALIA</i>	5
Rubrica ricerche speciali				
	Wallstreetitalia.com	25/06/2015	<i>LE ACH UNISCONO LE FORZE PER OTTIMIZZARE I SERVIZI DI COMPENSAZIONE EUROPEI</i>	6
	Giornaledellumbria.it	24/06/2015	<i>INCA-FILLEA, A BUCAREST SPORTELO PER LAVORATORI RUMENI IN ITALIA</i>	7
6	Il Resto del Carlino	25/06/2015	<i>UFFICIO CGIL A BUCAREST PER CHI CERCA LAVORO DA NOI</i>	8
	It.finance.yahoo.com	23/06/2015	<i>INCA-FILLEA, A BUCAREST SPORTELO PER LAVORATORI RUMENI IN ITALIA</i>	9
6	la Nazione	25/06/2015	<i>UFFICIO CGIL A BUCAREST PER CHI CERCA LAVORO DA NOI</i>	10
	Rassegna.it	23/06/2015	<i>ROMANIA: FILLEA E INCA APRONO SPORTELO LAVORATORI</i>	11
6	Il Giorno	25/06/2015	<i>UFFICIO CGIL A BUCAREST PER CHI CERCA LAVORO DA NOI</i>	12

*i guai della sinistra***FRONTE MAGHREBINO** Nel 2013 ha inaugurato una sede anche in Tunisia per intercettare i flussi migratori dal Nord Africa e per assistere chi torna nel Paese d'origine

La Cgil perde iscritti in Italia e li va a cercare in Romania

La Camusso apre a Bucarest uno sportello per chi vuole venire da noi e spera di fermare l'emorragia di tesserati nel sindacato. Che ormai conta più pensionati che lavoratori

ANTONIO CASTRO

■ ■ ■ La Cgil espatria oltre i confini (questa volta in Romania), a caccia di nuovi iscritti. Giusto martedì scorso l'Inca-Fillea (la branca sindacale degli edili), ha aperto a Bucarest uno sportello per «indirizzare e consigliare» i lavoratori di quel Paese - interessati a lavorare in Italia nel settore delle costruzioni - e dare una prima infarinata di consigli e suggerimenti approdare in Italia.

A dirla tutta non è la prima volta che la Cgil apre un'antenna all'estero. Nel marzo scorso a Tunisi è stato fatto il punto sull'accordo simile realizzato nel 2013 con il Paese del Nord Africa. Visti i flussi storici di migrazioni dai Paesi della costa Sud del Mediterraneo, l'iniziativa di aprire un'antenna sindacale nel Paese africano - oltre a favorire i nuovi migranti regolari - tornerà utile quando cominceranno le ondate di ritorno (dopo almeno 20 anni di lavoro). Il nostro Paese è una piazza di approdo "recente" per la migrazione. Francia, Inghilterra e Germania hanno ormai una popolazione migrante ben più consolidata.

E dopo l'esperienza della Cgil in Tunisia, ora tocca alla Romania, anche perché oltre 800mila dei circa 4 milioni di immigrati (3.874.726 secondo l'Istat a tutto il 2014), presenti regolarmente nel nostro Paese provengono proprio dal Paese dell'Est Europa.

C'è anche da dire che l'attenzione riservata dalla Fillea alle maestranze romene è comprensibile. Dei 340mila iscritti alla Cgil edile, circa 20 mila sono rumeni. E quindi in-



tercettare questi e nuovi iscritti diventa fondamentale per un sindacato che negli ultimi anni ha visto precipitare gli iscritti attivi (2,7 milioni), a favore del lievitare dei pensionati. A dirla tutta la massiccia campagna di prepensionamenti avviata dalle grandi aziende industriali negli ultimi anni ha favorito questa "migrazione", che per l'evidente andamento del mercato del lavoro non è stata compensata da nuovi iscritti attivi. E poi così come la politica anche il mondo sindacale soffre di una pesante fase di disaffezione e sfiducia. Con conseguente calo di nuove iscrizioni.

Insomma, ora non solo bi-

sogna andare ad intercettare il "pubblico" sindacale da dove viene (la Romania, o la Tunisia), ma è necessario - per far restare almeno stabile il numero degli iscritti attivi - cercare di fidelizzare anche in Italia i lavoratori stranieri prima ancora che partano.

E infatti l'intento della Cgil a Bucarest è di fornire ai potenziali lavoratori interessati tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. «Considerando il nuovo contesto migratorio», spiega l'Inca Cgil, «si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a Paesi generatori di forti flussi

migratori, come la Romania: i cittadini rumeni rappresentano, con un numero approssimativo di 1 milione, la più grande comunità di immigrati in Italia.

«Il nostro obiettivo», sostiene il segretario generale degli edili Cgil, Walter Schiavella, «è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania».

SINDACATO PER DIFENDERE I DIRITTI DEI MURATORI IMMIGRATI. «SONO UN MILIONE» Ufficio Cgil a Bucarest per chi cerca lavoro da noi

■ BUCAREST

NEI GIORNI in cui l'Ungheria vuole erigere un muro al confine con la Serbia, la Francia respinge a Mentone i migranti dall'Italia e la Ue non riesce a risolvere la situazione dell'immigrazione senza freni, la Cgil va controcorrente. I lavoratori rumeni interessati a lavorare da noi nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello

Inca-Fillea, inaugurato ieri a Bucarest col segretario generale degli edili Cgil Walter Schiavella, il presidente dell'Inca Cgil Morena Piccinini e rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri.

«**CONSIDERANDO** il nuovo contesto migratorio, si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a Paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania», spiega l'Inca Cgil, «i cittadini

rumeni rappresentano, con un numero di un milione, la più grande comunità di immigrati in Italia».

E IL SINDACATO conclude: «Il nostro obiettivo è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania».



CGIL, UNO SPORTELLO A BUCAREST PER I LAVORATORI ROMENI

Anche la Cgil delocalizza. I lavoratori rumeni interessati a lavorare in Italia nel settore delle costruzioni potranno recarsi allo sportello del sindacato Anche la Cgil delocalizza. I lavoratori rumeni interessati a lavorare in Italia nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello Inca-Fillea, che oggi viene inaugurato a Bucarest alla presenza del segretario generale degli edili Cgil, Walter Schiavella, del presidente dell'Inca Cgil, Morena Piccinini, e di rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri, delle istituzioni che si occupano della previdenza e sicurezza sociale e delle organizzazioni sindacali rumene. "Considerando il nuovo contesto migratorio -spiega l'Inca Cgil- si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania: i cittadini rumeni rappresentano, con un numero approssimativo di 1 milione, la più grande comunità di immigrati in Italia". "Il nostro obiettivo -sostiene- è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania".

INCA-FILLEA, A BUCAREST SPORTELO PER LAVORATORI RUMENI IN ITALIA

Articolo pubblicato il: 23/06/2015 I lavoratori rumeni interessati a lavorare in Italia nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello Inca-Fillea, che oggi viene inaugurato a Bucarest alla presenza del segretario generale degli edili Cgil, Walter Schiavella, del presidente dell'Inca Cgil, Morena Piccinini, e di rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri, delle istituzioni che si occupano della previdenza e sicurezza sociale e delle organizzazioni sindacali rumene. "Considerando il nuovo contesto migratorio -spiega l'Inca Cgil- si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania: i cittadini rumeni rappresentano, con un numero approssimativo di 1 milione, la più grande comunità di immigrati in Italia". "Il nostro obiettivo -sostiene- è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania". "Il settore delle costruzioni in Italia -spiega il segretario generale della Fillea, Walter Schiavella- vede una forte presenza di lavoratori immigrati, in particolare provenienti dalla Romania, che spesso vivono condizioni di sfruttamento, caporalato, sottopagati, costretti a lavorare in assenza delle adeguate condizioni di sicurezza". "Per questo -osserva- la nostra presenza sul territorio rumeno rappresenta una preziosa opportunità per informare i lavoratori prima che vengano in Italia sui loro diritti e sulle norme che regolano il lavoro nel nostro settore collegando, quindi, la tutela dei lavoratori edili in Italia con le esigenze di informazione, formazione, assistenza sui temi previdenziali e assicurativi". "Da qui la necessità -fa notare Schiavella- di unire le energie per fornire in Romania un punto di contatto a disposizione anche di chi abbia necessità di ottenere informazioni e supporto per il lavoro in edilizia e nel settore delle costruzioni in Italia".

LE ACH UNISCONO LE FORZE PER OTTIMIZZARE I SERVIZI DI COMPENSAZIONE EUROPEI

- ATENE, Grecia, BUCAREST, Romania, MADRID, MILANO, UTRECHT, Paesi Bassi e VARSAVIA, Polonia, June 25, 2015 /PRNewswire/ --Costituita una nuova società da sei membri dell' EACHA sei membri della European Automated Clearing House Association (EACHA) hanno unito le forze per offrire servizi centralizzati e ottimizzati per l'elaborazione dei pagamenti SEPA. A questo scopo hanno costituito una nuova società, la European Clearing Cooperative (ECC), registrata il 23 giugno 2015. L'obiettivo di ECC è rafforzare l'interoperabilità e aumentare ulteriormente l'efficienza nell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) attraverso una piattaforma di servizi condivisa. Questa nuova piattaforma europea per i pagamenti, che si prevede sarà operativa entro la fine del 2015, offrirà un modello centrale di interoperabilità tra le ACH ottimizzato, basato sul framework EACHA, che usa un modello multi-ciclo e il sistema di regolamento interbancario TARGET2. Per maggiori informazioni e aggiornamenti su Le ACH uniscono le forze per ottimizzare i servizi di compensazione europei inserisci la tua email nel box qui sotto:

INCA-FILLEA, A BUCAREST SPORTELLO PER LAVORATORI RUMENI IN ITALIA

Bucarest, 23 giu. (Labitalia) - I lavoratori rumeni interessati a lavorare in Italia nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello Inca-Fillea, che oggi viene inaugurato a Bucarest alla presenza del segretario generale degli edili Cgil, Walter Schiavella, del presidente dell'Inca Cgil, Morena Piccinini, e di rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri, delle istituzioni che si occupano della previdenza e sicurezza sociale e delle organizzazioni sindacali rumene. Considerando il nuovo contesto migratorio -spiega l'Inca Cgil- si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania: i cittadini rumeni rappresentano, con un numero approssimativo di 1 milione, la più grande comunità di immigrati in Italia". "Il nostro obiettivo -sostiene- è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania". "Il settore delle costruzioni in Italia -spiega il segretario generale della Fillea, Walter Schiavella- vede una forte presenza di lavoratori immigrati, in particolare provenienti dalla Romania, che spesso vivono condizioni di sfruttamento, caporalato, sottopagati, costretti a lavorare in assenza delle adeguate condizioni di sicurezza". "Per questo -osserva- la nostra presenza sul territorio rumeno rappresenta una preziosa opportunità per informare i lavoratori prima che vengano in Italia sui loro diritti e sulle norme che regolano il lavoro nel nostro settore collegando, quindi, la tutela dei lavoratori edili in Italia con le esigenze di informazione, formazione, assistenza sui temi previdenziali e assicurativi". "Da qui la necessità -fa notare Schiavella- di unire le energie per fornire in Romania un punto di contatto a disposizione anche di chi abbia necessità di ottenere informazioni e supporto per il lavoro in edilizia e nel settore delle costruzioni in Italia.

SINDACATO PER DIFENDERE I DIRITTI DEI MURATORI IMMIGRATI. «SONO UN MILIONE» Ufficio Cgil a Bucarest per chi cerca lavoro da noi

■ BUCAREST

NEI GIORNI in cui l'Ungheria vuole erigere un muro al confine con la Serbia, la Francia respinge a Mentone i migranti dall'Italia e la Ue non riesce a risolvere la situazione dell'immigrazione senza freni, la Cgil va controcorrente. I lavoratori rumeni interessati a lavorare da noi nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello

Inca-Fillea, inaugurato ieri a Bucarest col segretario generale degli edili Cgil Walter Schiavella, il presidente dell'Inca Cgil Morena Piccinini e rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri.

«**CONSIDERANDO** il nuovo contesto migratorio, si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a Paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania», spiega l'Inca Cgil, «i cittadini

rumeni rappresentano, con un numero di un milione, la più grande comunità di immigrati in Italia».

E IL SINDACATO conclude: «Il nostro obiettivo è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania».



INCA-FILLEA, A BUCAREST SPORTELLO PER LAVORATORI RUMENI IN ITALIA

Bucarest, 23 giu. (Labitalia) - I lavoratori rumeni interessati a lavorare in Italia nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello Inca-Fillea, che oggi viene inaugurato a Bucarest alla presenza del segretario generale degli edili Cgil, Walter Schiavella, del presidente dell'Inca Cgil, Morena Piccinini, e di rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri, delle istituzioni che si occupano della previdenza e sicurezza sociale e delle organizzazioni sindacali rumene.

"Considerando il nuovo contesto migratorio -spiega l'Inca Cgil- si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania: i cittadini rumeni rappresentano, con un numero approssimativo di 1 milione, la più grande comunità di immigrati in Italia".

"Il nostro obiettivo -sostiene- è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania".

"Il settore delle costruzioni in Italia -spiega il segretario generale della Fillea, Walter Schiavella- vede una forte presenza di lavoratori immigrati, in particolare provenienti dalla Romania, che spesso vivono condizioni di sfruttamento, caporalato, sottopagati, costretti a lavorare in assenza delle adeguate condizioni di sicurezza".

"Per questo -osserva- la nostra presenza sul territorio rumeno rappresenta una preziosa opportunità per informare i lavoratori prima che vengano in Italia sui loro diritti e sulle norme che regolano il lavoro nel nostro settore collegando, quindi, la tutela dei lavoratori edili in Italia con le esigenze di informazione, formazione, assistenza sui temi previdenziali e assicurativi".

"Da qui la necessità -fa notare Schiavella- di unire le energie per fornire in Romania un punto di contatto a disposizione anche di chi abbia necessità di ottenere informazioni e supporto per il lavoro in edilizia e nel settore delle costruzioni in Italia".

SINDACATO PER DIFENDERE I DIRITTI DEI MURATORI IMMIGRATI. «SONO UN MILIONE»

Ufficio Cgil a Bucarest per chi cerca lavoro da noi

■ BUCAREST

NEI GIORNI in cui l'Ungheria vuole erigere un muro al confine con la Serbia, la Francia respinge a Mentone i migranti dall'Italia e la Ue non riesce a risolvere la situazione dell'immigrazione senza freni, la Cgil va controcorrente. I lavoratori rumeni interessati a lavorare da noi nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello

Inca-Fillea, inaugurato ieri a Bucarest col segretario generale degli edili Cgil Walter Schiavella, il presidente dell'Inca Cgil Morena Piccinini e rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri.

«**CONSIDERANDO** il nuovo contesto migratorio, si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a Paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania», spiega l'Inca Cgil, «i cittadini

rumeni rappresentano, con un numero di un milione, la più grande comunità di immigrati in Italia».

E IL SINDACATO conclude: «Il nostro obiettivo è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania».



ROMANIA: FILLEA E INCA APRONO SPORTELLO LAVORATORI

I lavoratori rumeni interessati a lavorare in Italia nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia. Lo faranno rivolgendosi allo sportello Inca - Fillea, che oggi viene inaugurato a Bucarest alla presenza del segretario generale degli edili Cgil Walter Schiavella, del presidente dell'Inca Cgil Morena Piccinini e di rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del Ministero del Lavoro, del Ministero degli Affari Esteri, delle istituzioni che si occupano della previdenza e sicurezza sociale e delle organizzazioni sindacali rumene.

"Considerando il nuovo contesto migratorio, si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania" spiega l'Inca Cgil "i cittadini rumeni rappresentano, con un numero approssimativo di 1 milione, la più grande comunità di immigrati in Italia. Il nostro obiettivo è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania."

Il settore delle costruzioni in Italia "vede una forte presenza di lavoratori immigrati, in particolare provenienti dalla Romania, che spesso vivono condizioni di sfruttamento, caporalato, sottopagati, costretti a lavorare in assenza delle adeguate condizioni di sicurezza " spiega il segretario generale della Fillea Walter Schiavella "per questo, la nostra presenza sul territorio rumeno rappresenta una preziosa opportunità per informare i lavoratori prima che vengano in Italia sui loro diritti e sulle norme che regolano il lavoro nel nostro settore" collegando quindi "la tutela dei lavoratori edili in Italia con le esigenze di informazione, formazione, assistenza sui temi previdenziali e assicurativi. Da qui la necessità di unire le energie per fornire in Romania un punto di contatto a disposizione anche di chi abbia necessità di ottenere informazioni e supporto per il lavoro in edilizia e nel settore delle costruzioni in Italia".

SINDACATO PER DIFENDERE I DIRITTI DEI MURATORI IMMIGRATI. «SONO UN MILIONE»

Ufficio Cgil a Bucarest per chi cerca lavoro da noi

■ BUCAREST

NEI GIORNI in cui l'Ungheria vuole erigere un muro al confine con la Serbia, la Francia respinge a Mentone i migranti dall'Italia e la Ue non riesce a risolvere la situazione dell'immigrazione senza freni, la Cgil va controcorrente. I lavoratori rumeni interessati a lavorare da noi nel settore delle costruzioni potranno avere, prima della partenza, tutte le informazioni utili sui diritti, le tutele, le protezioni sociali di cui potranno godere una volta arrivati in Italia.

Lo faranno rivolgendosi allo sportello

Inca-Fillea, inaugurato ieri a Bucarest col segretario generale degli edili Cgil Walter Schiavella, il presidente dell'Inca Cgil Morena Piccinini e rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, del ministero del Lavoro, del ministero degli Affari Esteri.

«**CONSIDERANDO** il nuovo contesto migratorio, si è avvertita sempre più l'esigenza di allargare la rete di sostegno del patronato Inca Cgil a Paesi generatori di forti flussi migratori, come la Romania», spiega l'Inca Cgil, «i cittadini

rumeni rappresentano, con un numero di un milione, la più grande comunità di immigrati in Italia».

E IL SINDACATO conclude: «Il nostro obiettivo è facilitare l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agevolare il riconoscimento dei diritti sociali maturati dai cittadini rumeni in Italia e dai cittadini italiani in Romania, offrire informazioni, assistenza e tutela per una migrazione consapevole, contribuendo a migliorare la cooperazione in materia di protezione sociale tra Italia e Romania».

